

La signora della Perestroika in visita alla retrospettiva della stilista

# Da Raissa un omaggio a Krizia

Raissa Gorbaciov stasera rende omaggio ai quarant'anni professionali di Krizia. La signora della Perestroika in visita alla retrospettiva della stilista, al secolo Mariuccia Mandelli, che nel '54 iniziò la sua avventura in due locali e con una Lambretta. «Oggi le sfilate sono disgiunte dalla vita reale». Vestiti come il cioccolato, per dare certezza ai tempi. I dubbi del mestiere di Krizia, risolti da Rossana Rossanda. E la stilista continua a invidiare i barboni...



La stilista Krizia

### GIANLUCA LO VETRO

■ L'ennesimo tributo ai quarant'anni della sua carriera, lo riceve stasera da Raissa Gorbaciov. Alle 18, infatti, la signora della Perestroika, visiterà la retrospettiva Krizia. Una storia, allestita alla Triennale per celebrare quattro decenni di lavoro della stilista Mariuccia Mandelli. Curata dallo scenografo Dante Ferretti, nomination all'Oscar '94 e dalla costumista Gabriella Pascucci, premio Oscar '94, l'esposizione è aperta sino al 31 marzo. Attraverso temi trasversali, come il plisset, le perle, gli animali e la geometria, la mostra rilegge la produzione della creatrice che iniziò la sua avventura nel '54: in un due locali presi in affitto da Lelio Luttazzi; con un capitale ricavato dalla vendita di una Lambretta. E col nome d'arte di un mercante dei Dialoghi di Platone che spendeva tutto in vestiti per le sue donne: Krizia, per l'appunto.

Signora Mandelli, com'è cambiata la passerella da quando ha iniziato ad oggi?

Un tempo vi si presentavano i vestiti per la vendita. Oggi la sfilata è disgiunta dalla vita reale.

In che senso?

Si presenta il nudo, per poi vedere nella strada scollature un po' più abbondanti.

A proposito, sul tavolo della sua casa c'è il saggio di Hans Peter Duer, «Nudità e vergogna». Il volume edito da Marsilio teorizza che più una civiltà è pudica, maggiore è il suo livello di evoluzione. Come valutare allora que-

sta Seconda Repubblica, così spogliata proprio a partire dalle passerelle?

Spogliata? Non mi sembra di vedere tutta questa nudità per strada. Lo ripeto, non bisogna cadere nell'errore di prendere alla lettera la passerella. Le sfilate servono solo a suggerire.

Con toni molto alti, però. Colpa della televisione che è diventata un modello anche per la comunicazione della moda?

Non certo per quella di Krizia, contraria a tutto ciò che è sopra le righe. Detto questo, trovo il piccolo schermo a dir poco irrefrenabile. Con le sue volgarità, dilaga anche nel mondo della moda.

Se la quotidianità si riflette sulle pedane e lo sfilate sono un torrone dello spirito del tempo, cosa significa questo ritorno al classico, all'ordine?

Voi giornalisti fate delle domande delle quali conoscete già le risposte. Per quanto mi riguarda, non c'è alcun ritorno. Nel senso che la giacca l'ho sempre fatta. E se le gonne si sono allungate è anche vero che si portano aperte con spacchi profondi. Così, come il corpo è più vestito ma con linee aderenti che lo mettono in evidenza. Insomma, tutto è più deciso.

È questo dunque lo spirito del tempo, il decisionismo?

Non c'è dubbio che la moda vada dove la gente desidera andare. Ma non parlerei di «decisionismo». Semmai, credo che questo stile vo-

glio essere rassicurante per le tante persone in cerca di certezze. Un po' come la cioccolata nella quale ti rifugi, quando non sai più chi stare a sentire o a cosa attaccarti. E in tal senso, credo di aver garantito la massima e costante certezza, alle mie clienti.

Perché?

Observando quarant'anni di moda Krizia, esposta senza ordine cronologico, gli abiti sembrano tutti contemporanei. Segno che il mio stile non è poi così effimero.

In effetti, Almerina Buzzati indossava ancora l'abito Krizia col quale andò all'altare insieme a Dino Buzzati. Però, i giornali danno maggiore spazio proprio alle futilità che contornano la moda. Al posto dello stile e dei vestiti si parla di nudi, super-modello, star, scandali...

Il problema è che non si informa più con equilibrio. Bisogna sempre fare della notizia, un evento straordinario. Tutto è stilizzato ma non solo nel nostro settore. E il risultato è che la gente, forse per autodifesa, legge con interesse sempre minore i giornali.

Forse l'informazione dà rilievo agli scandali, per trattare l'argomento moda senza scrivere di vestiti che magari hanno staccato?

Perché, allora quotidiani seri come il Times o le Figaro dedicano una pagina al giorno alla moda. Se c'è una sezione dedicata al calcio del quale per esempio non me ne frega

nulla, perché non devono esistere delle pagine per le donne interessate ai vestiti?

Ma è sicura che la gente sia ancora così interessata all'argomento?

Certissima. Lo sa che anche i ricci si adomano con le alghe? Le prime cose che si ritrovano di una civiltà sono i gioielli, gli ornamenti. Il linguaggio del corpo è una cosa seria. E' nella natura umana, vestirsi.

Per piacere o per piacersi?

Per piacere.

Quindi, lo stilista non può più imporre?

Oggi come oggi deve soprattutto essere una persona sensibile e intuitiva che raccoglie dati dall'attualità e, rielaborandoli, li traduce in proposte moda.

Con questo tipo di mestiere lei e i suoi colleghi siete diventati delle star. Lo sembra giusto?

Guardi, se avevo dei complessi di colpa me li ha cancellati proprio Rossana Rossanda, dicendomi che come scese dai monti dove si era rifugiata ai tempi della lotta partigiana, corse a comprarsi un vestito.

Però, dei complessi di colpa li ha comunque avuti, Krizia?

Diciamo che il destino non ha premiato come me, persone che hanno lavorato con la stessa serietà della sottoscritta. E dire che sotto sotto ho sempre avuto un pizzico di invidia per i barboni.

I barboni?

Sì perché sono il simbolo della libertà massima.

Il solito tutto esaurito. Sparisce un Tir con 52.000 cassette

# «Totò a colori» va a ruba Sabato il «ladro» di Amelio

Totò a colori è andato a ruba: 360.000 copie sono state vendute nelle edicole, oltre 50.000 sono letteralmente «sparite» insieme al Tir che le trasportava. Per questo inconveniente, ieri, a Milano e in Piemonte, invece del film di Totò è stato distribuito il film previsto per la prossima settimana, *Il ladro di bambini*, di Gianni Amelio. E mercoledì, nell'appuntamento con i *Castori*, uno dei più grandi autori italiani, Luchino Visconti.

### NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA. Totò è sempre Totò, non si può proprio mai star tranquilli. Totò va a ruba, letteralmente. Nel vero senso della parola. L'altra notte si è volatilizzato un Tir carico di 52.000 cassette di *Totò a colori* che dovevano essere consegnate insieme all'Unità di ieri. A Milano e in Piemonte, invece, si sono visti consegnare, insieme al giornale, *Il ladro di bambini*, il bellissimo film di Gianni Amelio che sarebbe dovuto essere distribuito la prossima settimana. Del carico si sono perse le tracce, ma si sono perse le tracce anche delle altre 360.000 copie di *Totò a colori* distribuite regolarmente in edicola. Anche loro sono andate a ruba. Le edicole si sono rapidamente svuotate, e il «tutto esaurito» si è velocemente propagato ovunque.

de comico, e fece la fortuna del produttore Carlo Ponti. Un film antologia, che è anche la somma di quanto di più divertente Totò abbia fatto. Dalla parodia degli esistenzialisti di Capri, con Carlo Mazzarella, Galeazzo Benti e una straordinaria Franca Valeri, all'im-



Scene dal film «Totò a colori»

mortale scenetta del wagon-lit, con Mario Castellani e Isa Barsizza. Un film indimenticabile, che tutti gli italiani hanno visto più e più volte, e che, eppure, non si stancano mai di rivedere. Solo così si può spiegare il grandissimo successo che ha avuto l'iniziativa dell'Unità.

Gianni Amelio

Anche se bisogna dire che ormai «Giornale più cassetta» ha fatto de-

finivamente breccia nel mercato. Una serie di «tutto esaurito» quasi incredibile, che sta arricchendo le videoteche dei lettori in un modo prezioso.

E, per venerdì prossimo si annuncia un altro film straordinario, *Il ladro di bambini*, di Gianni Amelio che, come detto sopra, in alcune zone è già stato distribuito. *Il ladro di bambini* è un film del 1992. Un film di grandissimo successo, di pubblico e di critica, nazionale e internazionale. Ebbe anche la nomination all'Oscar come miglior film straniero. Interpretato da un intenso e bravissimo Enrico Lo Verso, con i piccoli Valentina Scalfici e Pasquale Jeracitano, il film è la storia di un'amicizia. Un'amicizia prima difficile, fra il carabinieri Lo Verso e i due bambini che deve accompagnare in riformatorio, e via via sempre più intensa, fatta di sguardi compiaciuti e di tenerezze re-

pesse.

Viaggio in Italia

Un viaggio nell'Italia dell'indifferenza (il carabinieri prende i due bambini in una città del Nord e li accompagna fino in Sicilia), ma anche nell'Italia dove può nascere la solidarietà. *Il ladro di bambini* ha definitivamente consacrato la statura internazionale di Gianni Amelio e ha lanciato definitivamente Enrico Lo Verso.

Questo per quanto riguarda la cassetta. Per l'altro appuntamento cinematografico dell'Unità - la collana dei *Castori* - per mercoledì si annuncia il volume dedicato a uno dei più grandi registi italiani, Luchino Visconti. Autore di film indimenticabili, da *Obsessione a Rocco e i suoi fratelli*, da *Senso* alla *Caduta degli dei*. Un regista che ha lasciato un segno indelebile nella storia del cinema, non solo italiano.



# imbattibile PANDA

PER TUTTO MARZO PANDA PARTE DA L. 11.500.000 OPPURE VI OFFRE 7 MILIONI IN 2 ANNI A ZERO INTERESSI

E' arrivato marzo. E come ogni marzo, c'è in giro una gran voglia di dimenticare il solito tran tran, di lasciarsi alle spalle il grigiore, insomma, di andare incontro alla primavera. Qui ci vuole la Panda, che fino al 31 vi ha preparato una bella sorpresa: siete liberi di uscire con lei a partire da 11 milioni e mezzo, o se preferite ci sono 7 milioni per voi tondi tondi in due anni senza interessi. Certo, il modo più allegro per uscire dall'inverno non poteva che inventarlo lei. Ma sì, diciamolo ancora una volta: Panda. Se non ci fosse bisognerebbe inventarla.



È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

ESEMPLO DI FINANZIAMENTO A TASSO 0%: Versione Panda L. • Prezzo chiavi in mano L. 11.500.000 • Quota contante L. 6.000.000 • Importo da finanziare L. 5.500.000 • Numero rate 24 • Importo rata mensile L. 291.667 • Scadenza 1° marzo 1997 • Spese pratica L. 250.000 • T.A.N. 0% • T.A.E.G. 3,51% Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 31/03/1995 su tutte le concessionarie Fiat Panda disponibili in rete, salvo approvazione. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Fiat, consultare i fogli analitici pubblicati a termino di legge.